

**N**on è una novità assoluta, ma adesso i numeri cominciano a "fare rumore". "Il noleggio ai privati è apparso sul mercato già da diverso tempo. Prima con numeri 'da sperimentazione' e ora con una flotta che aumenta di mese in mese. E, in prospettiva, ci aspettiamo una crescita interessante" sottolinea il presidente di Aniasa, **Massimiliano Archiapatti**.

Quanto interessante? "Se lo studio che abbiamo recentemente effettuato con Bain & Company certifica che oggi circa 30mila privati hanno scelto il noleggio, pari a circa il 5% del mercato del Nlt, crediamo che nel giro di tre anni questa percentuale possa tranquillamente raddoppiare" risponde il manager.

Il fenomeno del noleggio ai privati, continua Archiapatti, si inquadra perfettamente "nel contesto di espansione del noleggio in generale e all'interno del passaggio dal concetto di proprietà e quello di utilizzo".

Che, come sappiamo, si sta affermando esponenzialmente.

### Nuove sfide

Il noleggio ai privati segna un cambiamento epocale in termini di flessibilità della formula.

"Le nostre associate stanno facendo un grande lavoro per presentare nuove offerte, anticipando le esigenze di clienti che, spesso, hanno sperimentato l'uso professionale del noleggio



## DRIVER: IL NUOVO BARICENTRO

Con la crescita del noleggio ai privati, si consolida il rapporto diretto tra le società di renting e il driver. Un cambiamento epocale anche in termini di flessibilità e di up-grade tecnologico, come sottolinea il presidente di Aniasa, **Massimiliano Archiapatti**

e ora ne scoprono l'efficacia anche per la mobilità privata.

La sfida per i player è soprattutto tarare l'offerta su esigenze diverse da quelle aziendali, attraverso una proposta più flessibile sia in termini di durata, sia in termini di servizi inclusi nel contratto" spiega Archiapatti.

C'è poi un'altra sfida importante, quella di interfacciarsi direttamente con chi guida le auto.

di Marco Castelli



Massimiliano Archiapatti

"La crescita del noleggio ai privati inevitabilmente rafforza il contatto diretto con il driver".

### Tecnologia sempre più protagonista

Tutto questo comporta una "fame" di tecnologia sempre più forte.

"La tecnologia è un elemento chiave all'interno dello sviluppo del renting ai privati.

Lo è perché agevola la relazione con il cliente senza Partita Iva e supporta la ricerca di efficienza da parte delle società di noleggio che, attraverso il controllo dell'asset, possono proporre un'offerta più accattivante, con un ulteriore beneficio per la clientela finale".

È prevedibile quindi che, con la crescita del noleggio al retail, le app risconteranno sempre maggiore popolarità.

### L'appel del "costo fisso"

*La ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati - La nuova frontiera dell'auto", effettuata da Aniasa e Bain & Company, testimonia che oggi sono già 30mila gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi*

*alla formula del noleggio "tutto incluso", a fronte di un costo fisso. Inoltre, un italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.*

# IL FARO DELLA CRESCITA

Mentre il settore delle quattro ruote frena, il noleggio a lungo termine sembra essere l'unica certezza per il mondo automotive. Il primo semestre dell'anno ha nuovamente consacrato il successo della formula del renting. Ecco i numeri

di Pietro Teofilatto



**L**e avvisaglie di una decelerazione apparse all'orizzonte all'inizio dell'anno si sono via via concretizzate: al fatidico giro di boa (fine giugno), il business delle nuove immatricolazioni chiude in leggero negativo.

Un calo di vendite complessive dell'1,5% rispetto all'anno scorso. Secondo i dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono diminuiti gli acquisti da parte dei privati (-5,1%), tengono invece quelli delle società (proprietà e leasing, -0,2%), mentre aumentano ancora quelli del noleggio +5,8%.

Un andamento al momento diverso dalle previsioni, su cui hanno influito sia le incertezze della situazione

politica, perduranti per tutto il semestre, sia il rallentamento del tasso di crescita del Pil, aumentato dell'1,4% nel primo trimestre 2018, contro il +1,6% degli ultimi tre mesi del 2017. Seppure il lento recupero economico partito nel 2014 stia continuando, la velocità di marcia sta purtroppo diminuendo e le stime sono al ribasso.

Si può comunque sostenere che il mercato dell'auto, dopo le crescite del 16% nel 2015-2016 e dell'8% nel 2017, stia ora vivendo una fase di consolidamento, ma il raggiungimento del livello delle immatricolazioni ante-crisi è ancora distante. È innegabile che il complesso strutturale dell'automotive sia in moto

continuo. Le famiglie hanno ridotto il trend di sostituzione, ricorrendo preferibilmente alle chilometri zero, sistema che sta peraltro rallentando. E se il canale società si mantiene sui livelli dello scorso anno, con quasi il 20% del totale mercato, a chiusura del semestre il noleggio sale invece di due ulteriori punti di quota, portandosi al 26,5%, grazie all'andamento del Nlt (+10,3%), mentre il Rac vede un calo del 7,4%.

## Crescita solo per Nlt: +10%

Probabilmente i privati attendono le decisioni che prenderà il nuovo Governo sul tema della mobilità e, chissà, anche sulle alimentazioni.

Si stanno avvicinando però sempre di più al noleggio a lungo termine: i volumi, certo, sono ancora di nicchia, ma l'interesse si diffonde. Le persone senza Partita Iva considerano le proprie esigenze, trovano rispondenza nelle offerte che le aziende di Nlt promuovono sui siti, esaminano le condizioni contrattuali, controllano i costi di prestazioni aggiuntive e percorrenze chilometriche. In pratica, oltre a valutare l'utilità soggettiva, i privati "si fanno i conti", servendosi anche dei neonati comparatori sul web, stimano la qualità nei servizi di contatto con l'impresa di Nlt, la precisione nella data di consegna. E approfondiscono.

Dallo studio di recente presentato da Aniasa e Bain emerge una ristrutturazione della strategia go-to-market delle aziende di Nlt, con un aumento degli agenti e dei broker sul territorio, finalizzato proprio a tale scopo. Attività che sta generando interesse non solo all'interno delle Case, ma anche nel mondo dei concessionari più evoluti e pronti a rispondere ai cambiamenti della domanda. Se nel 2017 erano stimabili circa 25.000 contratti di autovetture Nlt per privati, considerando il trend in corso, è altresì stimabile che nel primo semestre 2018 questo settore abbia raggiunto oltre 35.000 unità, con possibilità di arrivare a 50.000 a fine anno.

### Discesa (immotivata) del diesel

Da più parti si evidenzia che il calo del mercato sia dovuto alla riduzione di vetture diesel, la cui quota di mercato a fine semestre è del 52,6%, mentre a inizio anno era esattamente 6 punti percentuali in più.

Le inesatte considerazioni espresse di recente da soggetti non competenti stanno portando molti proprietari/utilizzatori di auto a gasolio prossime alla sostituzione a rinviare

decisioni già mature. Da fonti qualificate si evince, al contrario, che il diesel, specialmente se Euro 6, ha minori impatti ambientali rispetto ad altre alimentazioni endotermiche. Inoltre le tecnologie in sviluppo con grandi investimenti da parte delle Case, in attesa di un sicuro futuro ed epocale cambia-



Pietro Teofilatto

mento, garantiranno un livello di inquinamento praticamente minimo dei motori convenzionali a combustione interna, al momento essenziali per un efficace passaggio verso una mobilità "CO2 Neutral".

La diminuzione del diesel sulle vendite va a vantaggio delle auto a benzina (che producono

### Il trend delle immatricolazioni (primo semestre 2018)

	Gen/Giu 2018	Gen/Giu 2017	Var % Gen/Giu 18/17	Quota di mercato	
				Gen/Giu 2018 %	Gen/Giu 2017 %
Privati	605.714	638.226	-5,1	53,7	55,8
Aziende, di cui:	522.323	506.293	3,2	46,3	44,2
• Noleggio	298.500	282.060	5,8	26,5	24,6
• breve termine	109.865	118.638	-7,4	9,7	10,4
• lungo termine	162.900	147.703	10,3	14,4	12,9
• Altri noleggi (reti-case)	25.735	15.719	63,7	2,3	1,4
• Società	223.823	224.233	-0,2	19,8	19,6
TOTALE	1.128.037	1.144.519	-1,4	100	100

### Il trend delle alimentazioni (primo semestre 2018)

	Gen/Giu 2018	Gen/Giu 2017	Var % Gen/Giu 18/17	Quota di mercato	
				Gen/Giu 2018 %	Gen/Giu 2017 %
Diesel	608.103	649.162	-6,3	53,9	56,7
Benzina	377.700	371.465	1,7	33,5	32,5
Gpl	68.927	72.292	-4,7	6,1	6,3
Ibride elettriche	44.427	33.986	30,7	3,9	3
Metano	26.631	16.609	60,3	2,4	1,5
Elettriche	2.249	1.005	123,8	0,2	0,1
TOTALE	1.128.037	1.144.519	-1,4	100	100

Fonte: Elaborazioni Aniasa su dati Unrae e Min. Trasporti

### Il diesel nei Top5 UE: quote di mercato

	1° semestre 2018	1° semestre 2017	% Var.
Francia	40,3	47,9	-11,9
Germania	32,1	41,3	-20
Italia	53,7	56,5	-6,3
Spagna	37	49,9	-18,3
UK	32,6	43,8	-30,2
Top 5 EU	38,3	46,9	-17,4

Fonte: Anfia su dati Acea

emissioni di CO2 più elevate) e, soprattutto, delle alimentazioni ibride, a metano ed elettriche.

Nel semestre, crescono infatti le ibride (+30,7%), grazie a una sempre maggiore disponibilità di prodotto. Prosegue la crescita del metano, un aumento del 60%, sollecitato anche qui dalla commercializzazione di nuovi modelli.

Le auto elettriche, anche se con una quota di appena lo 0,3%, sono quelle che registrano il miglior andamento, +124%. Per quanto in ascesa, le alimentazioni alternative esprimono ancora numeri irrilevanti ai fini della riduzione dell'inquinamento.

Previsioni su come si completerà il 2018? Qualche riflesso per il segmento Business potrà derivare dall'applicazione del nuovo ciclo di omologazione WLTP, con lievi impatti sugli stock.

Detto questo, le prospettive per i prossimi mesi indicano una stabilizzazione delle immatricolazioni sui livelli del 2017, ovvero quasi 2 milioni di vetture.

Nel secondo semestre, potrebbe comunque incidere il superamento della fase di incertezza politica e un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, già a giugno avvertito dall'Istat.

L'auspicio collettivo è che l'economia riprenda velocità, con misure lungimiranti che considerino la valenza generale del comparto automotive.

**Le prospettive per i prossimi mesi indicano una stabilizzazione delle immatricolazioni sui livelli del 2017, ovvero quasi 2 milioni di vetture**



## LA SITUAZIONE EUROPEA

**S**e le vendite in Italia rallentano, prendono velocità quelle in Europa, dove però il diesel scende.

Ecco un flash sulla situazione nel semestre dei maggiori mercati. Secondo le analisi di Anfia e Unrae, la Germania ha registrato un +2,9%. Quasi i due terzi del mercato sono costituiti da auto a benzina, in aumento del 16,3% nel semestre; il diesel invece, che ha una quota del 32%, continua a perdere clientela, -20%. Le ibride rappresentano al momento una quota di mercato marginale, 3,3%; sono ancora irrilevanti le auto elettriche, 0,9% sul totale immatricolato.

La Francia ha una discreta crescita, +4,7% nel semestre e un ottimo giugno (+9,2%). La quota di mercato della benzina è del 53,9% (+6,5% nel semestre); il crollo del diesel è meno pesante rispetto alla Germania, ma sempre inesorabile: -12% nel semestre, con una quota del 40,3%. Le vendite delle auto ibride sono aumentate del 33,4%, le elettriche del 6,1%. La Spagna, invece, è la nazione che va meglio fra le più grandi, con aumento del 10,1% delle immatricolazioni. Il mercato del Regno Unito non

brilla come l'anno scorso: anzi, nel primo semestre è calato del 6,3%. E in UK il crollo del diesel è il più pesante: -28,2% a giugno e -30,2% nel semestre, nel quale la quota di mercato è scesa al 32,6%. Prendono spazio le auto a benzina: +12,3% a giugno e +11,4% nel semestre, con una quota di mercato del 61,8%. Crescono molto le auto ibride: +24,1% le full-hybrid, +39,6% le plug-in.

Dai risultati, emerge il calo delle vendite del diesel, con conseguente diminuzione del valore residuo: fattori che influiscono sulle scelte dei consumatori, incerti e disorientati per la demonizzazione delle auto a gasolio, incluse quelle di ultima generazione. Se una transizione verso una mobilità con più ibrido e, in futuro, elettrico è sicuramente da sostenere, la "levata di scudi" contro il diesel è addirittura controproducente sul fronte delle emissioni di anidride carbonica, come attestato dall'Acea: le emissioni medie prodotte dalle nuove auto nel 2017 sono cresciute dello 0,4% sull'anno precedente, arrivando a 118,5 g/km. Si tratta della prima crescita annuale dal 2010, anno in cui sono cominciate le rilevazioni.